Ill.mo di Lug.o 1.a Lettera di Ven.a Stero spa di Co
stantinopoli
la flotta a posta in pigar V.t Ill.ma che quan
p.a m.a fallia dar Spag.o risposta et ordini opp
di S.t. acciocche si possa tolta in tempo, perche
detta no può ragionevolm.te andare molto in lung
a Aug.a alli 30. di Marzo 1566

Foglio 4 part.

Due fini, che la prima proposta in Germ.a tenta, l'uno di ridur
gli Heretici alla Chiesa; l'altro di ovviare, che ne
li fatti di Pol.ne et di Ministri di Fede, o, di g.a
nuova persecutione, il p.o no li può pur sperare
il mo. Ma delli mezzi, che devono adoprarsi per condur
nuovi. Et in questa stretta di tempo, quan
tunque S.ta Santità determinata di rispondere ogni
ragione al bene di Pie, non si dubbia, che sarebbe
difficile di far lo stato da fatto per non impedire il
ricorso di Hungaria. Et in che per prova, che
questa

questa Ill.ma Rep.a Principi contradicono quale ar.to
di Pace essere fatto p.a intanto gli Heretici, che
li fatti p.a di Pol.ne o, almeno, che si faccia, come
nel concilio di Trento le deputationi per trattare di
principali ar.ti. Et sotto la Fede et debolezza degli Heretici
bastano per far, che essi ci mancano manco trovandoli
disunti, et impedendo i loro consigli, ma per che nello
odio contra la fede ca.a sono fatti così uniti con gli
ottimi, che loro contrarij s'appigliano alla virtù,
che pia si ede nel mezzo, il volergli ridurre, sa
gran bisogno di molta preparatione innanti la
guerra, et di molto tempo in detta, et sera non è
poca, et di molto tempo in detta, et sera non è,
p.a no ragionevolm.te a credere, che S.t Mis.e Generale
di Germ.a gli ai ne Vienna disposti; o che almeno
fosse per lasciar passare il suo quietam, volontieri
andarebbe, che S.ta in questo suo bisogno con la
intentione di Pace venisse ad obligarsi al decorso
in pub.ca Dieta. Quanto all'ovviare, che no li fatti